

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE

SULL'AFFARE ASSEGNATO N. 786

(Doc. XXIV, n. 62)

La Commissione Affari esteri, emigrazione del Senato,

Esamine le Relazioni del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, per la parte di propria competenza, sullo stato di attuazione della legge recante "Norme per la messa al bando delle mine antipersona", relative ai due semestri 2015 (Doc. CLXXXII, n. 7 e Doc. CLXXXII, n. 8);

Premesso che:

- a latere del primo *World Humanitarian Summit*, organizzato ad Istanbul il 23 e 24 maggio 2016, si è svolto un evento promosso dall'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine (UNMAS) in tema di protezione dei civili e di restrizioni relative all'uso ed al trasferimento di alcune armi e munizioni (munizioni *cluster*), con un *focus* specifico sull'importanza delle attività di "*Mine Action*" per alleviare le sofferenze della popolazione civile anche dopo la fine di un conflitto, che ha invitato i Paesi a raccogliere i dati sui danni arrecati ai civili da armi esplosive e a condividere le buone pratiche relative alla riduzione dell'impatto di tali ordigni nelle aree popolate;

- il *World Humanitarian Summit (WHS)*, organizzato per rinnovare e rafforzare l'impegno degli Stati nei confronti dell'umanità e dell'universalizzazione dei principi umanitari, ha avuto sette «*core commitments*» come espresso nel Report del Segretario Generale delle Nazioni Unite per il WHS "*One humanity: shared responsibility*" presentato il 2 febbraio 2016;

- nel Report "*One Humanity: share responsibility*", al punto 46, viene fatto esplicito riferimento alla promozione della protezione dei civili ed alle restrizioni relative all'uso ed al trasferimento di alcune armi e munizioni ed al punto 47 viene specificato che ancora le munizioni *cluster* continuano a ferire, uccidere e devastare, anche anni dopo la conclusione dei conflitti, e che i bambini rappresentano la metà di coloro che feriti o uccisi;

- nel 2014 l'80 per cento degli incidenti registrati, causati da mine e residui bellici esplosivi sono stati civili, con un'incidenza di 10 incidenti al giorno;

- nel Report del Segretario Generale delle Nazioni Unite *Assistance in Mine Action*, del 3 agosto 2015, e nelle successive Risoluzioni della IV Commissione *Special Political and Decolonization Committee* - A/C.4/70/L.8 del 13 ottobre 2015 e la risoluzione A/RES/70/80 adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in data 10 dicembre 2015 - la "*Mine Action*" viene definita come una componente importante ed integrata delle attività di assistenza umanitaria e sviluppo delle Nazioni Unite e che le mine ed i residui bellici costituiscono non solo una seria minaccia alla sicurezza, alla salute ed alle vite delle popolazioni locali, ma anche un impedimento all'assistenza umanitaria ed allo sviluppo sociale ed economico;

- l'Unione europea attraverso la Risoluzione del Parlamento europeo P8_TA-PROV(2015)0459 del 16 dicembre 2015 «*on preparing for the World Humanitarian Summit: Challenges and opportunities for humanitarian assistance*», richiama gli Stati membri, tra i vari punti, a porre la protezione dei civili durante i conflitti al centro dell'azione umanitaria, a proporre *leadership* basate su esempi concreti ed attivi e a dotarsi di fondi prevedibili ed a lungo termine;

- l'Italia si è dotata, con la legge 7 marzo 2001, n. 58, di un Fondo specifico per lo sminamento umanitario, che finanzia, su base triennale, secondo le linee guida della Convenzione di Ottawa, le attività di *Mine Action* intese come: la bonifica umanitaria, l'educazione delle popolazioni civili al rischio mine ed ordigni inesplosivi, l'assistenza alle vittime, il loro reinserimento socio-economico e le attività l'universalizzazione del Trattato di Ottawa, della Convenzione sulle *Munizioni Cluster* e del V protocollo CCW, e rappresenta una buona pratica del nostro Paese riconosciuta a livello internazionale;

Considerato che:

- l'Italia dal 1 gennaio 2016 (il biennio 2016-2017) ricopre il ruolo di Presidente del *Mine Action Support Group (MASG)* il quale - dal 1998 -, a livello internazionale, coordina i programmi di sminamento umanitario dei maggiori paesi donatori e che avrà, come priorità del mandato

italiano, quello di aiutare le Nazioni Unite ad ampliare la lista dei donatori e di fare in modo che la "Mine Action" non venga cancellata e abbandonata dai paesi donatori ma, piuttosto, che essa si amplii anche in virtù dei numerosi conflitti e guerre asimmetriche con ampio uso di ordigni proibiti e centinaia di migliaia di residuati bellici esplosivi;

- nell'audizione parlamentare svoltasi in data 8 marzo 2016 da parte delle Commissioni riunite Affari esteri e Difesa del Senato, la direttrice dell'UNMAS, Agnès Marcaillou, ha riferito come la "Mine Action" si è andata evolvendo nel corso del tempo, comprendendo sotto di sé non solo le mine antipersona, ma tutta una serie di ordigni esplosivi come le munizioni *cluster*, i residuati bellici esplosivi, gli ordigni esplosivi improvvisati (IEDs) munizioni e depositi di armi abbandonati;

- la "Mine Action" contribuisce alla tutela dei diritti alla sicurezza, al perseguimento della pace ed alla stabilizzazione, oltre che alla ripresa e sviluppo dei paesi nelle situazioni post-conflitto, favorendo - ad esempio- il rientro in sicurezza delle persone sfollate nei paesi di provenienza;

- l'Italia in occasione del recente *World Humanitarian Summit* di Istanbul si è impegnata, sul versante dello sminamento umanitario, in coerenza con il suo ruolo alla Presidenza del "Mine Action Support" di New York e con il suo impegno in prima linea nel sostegno a programmi volti a distruggere i residuati bellici attraverso attività di assistenza tecnica e finanziaria per la neutralizzazione di tali armamenti, a destinare non meno di 2 milioni di euro all'anno per attività di bonifica nonché di sensibilizzazione del rischio mine ed altri ordigni inesplosivi;

- nell'ottobre 2016 i Paesi donatori si riuniranno sotto la Presidenza italiana del MASG per meglio coordinare gli sforzi di *Mine Action* e l'impiego dei fondi;

Rilevato che

- il 4 aprile 2016 si è celebrata in tutto il mondo l'XI Giornata Internazionale sul problema delle mine e ordigni inesplosivi e sostegno alla *Mine Action* avente come tema "*La Mine Action è un'azione umanitaria*";

- l'Italia da anni si distingue, a livello internazionale, in questo settore di cooperazione attraverso una *leadership* basata sull'esempio e le buone pratiche;

Impegna il Governo:

a) a favorire l'inserimento di una voce di spesa all'interno dello *Humanitarian Funding*, favorendo lo stanziamento di fondi affidabili, prevedibili, tempestivi e pluriennali per le attività di "*Mine Action*";

b) a riconoscere l'importanza e a promuovere l'inclusione della "*Mine Action*" negli appelli umanitari, promossi nei contesti internazionali in cui siedono le nostre rappresentanze, favorendo una definizione più ampia di aiuto umanitario;

c) a raccogliere l'invito di UNMAS per un monitoraggio dei dati sui danni arrecati ai civili da armi esplosive e per condividere le buone pratiche relative alla riduzione dell'impatto di tali ordigni nelle aree popolate;

d) a supportare l'inserimento della "*Mine Action*" all'interno delle strategie più ampie di stabilizzazione, *peacebuilding* e interventi umanitari;

e) a sostenere e rafforzare l'azione diplomatica dell'Italia per promuovere l'universalizzazione e l'effettiva implementazione della Convenzione di Ottawa sulle mine antiuomo e della Convenzione di Oslo sulle munizioni a grappolo, nei Paesi in cui vengono finanziati i programmi integrati di sminamento;

f) a valutare l'opportunità di adottare misure che consentano di stabilizzare una dotazione adeguata del Fondo per lo Sminamento Umanitario, secondo i principi della "*good donorship*", in modo da rendere possibile la pianificazione delle attività da parte del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, garantendo un adeguato monitoraggio, e per assicurare la continuità dei programmi integrati cui l'Italia partecipa da tempo con efficacia, come rilevato dai rapporti diffusi annualmente dall'*International Campaign to Ban landmines* e dalla *Cluster Munition Coalition*.